

Sosta, la ricetta dei costruttori

«Necessarie strutture pertinentenziali»

Raggi, presidente dell'Ance: «Così si tolgono macchine dalle strade»

di FEDERICO DEL PRETE

«IL COMUNE ha lavorato benissimo su Mobike e Car sharing, ma ora superi l'ultimo pregiudizio e dia via libera alla costruzione di nuovi parcheggi in centro storico». La richiesta arriva da Giancarlo Raggi (nella foto), presidente di AnceBologna, il Collegio dei Costruttori: «I tempi sono maturi, le imprese sono pronte a presentare i loro progetti».

Presidente Raggi, che cosa le suggeriscono i dati di affluenza dei parcheggi a sbarra in città?

«È evidente che c'è un problema mai affrontato: l'assessore Priolo ha fatto benissimo sul versante della mobilità condivisa e su quello del trasporto pubblico, ma ha evitato il tema dei parcheggi».

'Insieme Bologna' propone di costruirne di piccoli e interrati. Condividi?

«Il consigliere Giulio Venturi aveva proposto un ordine del giorno per sbloccare la realizzazione di



CONDIZIONE

**«Le aziende sono pronte
Ma c'è ancora diffidenza
sul ruolo dei privati»**

strutture piccole e medie, diffuse su tutta la città. Aveva ragione, peccato che la sua idea sia stata bocciata».

Che vantaggi avrebbero?

«Primo: libererebbero le strade dalle auto. Secondo: dato che in prospettiva c'è il pagamento della

sosta per le seconde auto, avremmo da subito un mercato. Terzo: le aziende sono pronte, abbiamo già fatto delle ipotesi di dislocazione. Insomma, il tema è stramaturo».

Non per il Comune.

«Auspichiamo che cambi idea. Avevamo chiesto all'assessore di anticipare i tempi per consentire alle nostre imprese di avanzare delle proposte prima della presentazione del Piano della Mobilità, invece resiste quella diffidenza nei confronti del partenariato pubblico-privato».

Provi a convincere l'assessore.

«Secondo noi Bologna ha uno spazio importante per parcheggi pertinentenziali di questo tipo, soprattutto se si unisce un rigoroso controllo della sosta in strada e una politica di prezzi: un'ora in superficie deve costare come un giorno in sotterraneo, come accade in Nord Europa. I tempi stringono, se aspettiamo ancora rischiamo di dover slittare ancora una volta alla prossima amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA